

OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 3 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO DI ADEGUAMENTO DELLE NTO - NORME TECNICHE OPERATIVE AL PAT E ALLE DEFINIZIONI UNIFORMI AVENTI INCIDENZA URBANISTICA CONTENUTE NEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 48 TER DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il comune di Valeggio sul Mincio è dotato del Piano Regolatore Comunale di cui all'art. 12 della L.R. 11/2004, formato dal PAT - Piano di Assetto del Territorio approvato nella Conferenza di Servizi decisoria con la Provincia di Verona e la Regione del Veneto del 26.09.2013, ratificato con deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 1846 del 15.10.2013 pubblicata il 05.11.2013 sul B.U.R. n. 94, divenuto efficace in data 21.11.2013, e dai vari PI - Piani degli Interventi che sono stati approvati sia in diretta attuazione della citata legge regionale e in conformità al PAT, sia in relazione a procedure di SUAP in variante urbanistica;
- ad oggi i Piani degli Interventi approvati dal Consiglio Comunale sono i seguenti:
 - 1^a fase del Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 27.11.2014
 - 2^a fase del Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 27.11.2014
 - 3^a e conclusiva fase del Primo Piano degli Interventi, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28.05.2015, divenuta efficace in data 14.07.2015, che assorbe e recepisce la 1^a e la 2^a fase del Piano degli Interventi e costituisce il Primo Piano degli Interventi del Comune di Valeggio sul Mincio
 - Variante n. 1 al Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 29.10.2016 (variante puntuale)
 - Variante n. 2 al Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 17.09.2015 (in attuazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2015-2017)
 - Variante n. 3 al Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 28.04.2016 (in attuazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2016-2018)
 - Variante n. 4 - Varianti Verdi 2016 al Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 29.09.2017
 - Variante n. 5 (SUAP) al Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 09.03.2017
 - Variante n. 6 (SUAP) al Primo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 25.10.2018
 - Secondo Piano degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 20.04.2017, con contestuale adeguamento al PTCP
 - Variante n. 1 (SUAP) al Secondo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 26.10.2017
 - Variante n. 2 al Secondo Piano degli Interventi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 26.09.2018 (in attuazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2018-2020);
 - con D.C.C. n. 62 del 28.10.2018 è stata approvata la "Ricognizione varianti al PI approvate dopo il 29/9/2017 - Aggiornamento elaborati", che non costituisce variante al Secondo Piano degli Interventi vigente;

Considerato che il comma 4 dell'art. 48 ter della L.R. 11/2004 introdotto con l'articolo 19 della L.R. 15/2018, stabilisce che i Comuni, con apposita variante, successivamente all'approvazione del REC – Regolamento Edilizio Comunale adeguato al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni-Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGRV 22 novembre 2017, n. 1896, dovranno adeguare gli strumenti urbanistici comunali (PAT e PI) alle nuove definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica nei tempi e con le procedure previsti, rispettivamente, dall'articolo 13, comma 10 e dall'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11";

Considerato che con determinazione n. 1017 del 31.12.2018 è stato affidato l'incarico di redazione del REC e della conseguente Variante di recepimento n. 3 al Secondo Piano degli Interventi all'arch. Emanuela Volta, con studio in Povegliano V.Se, C.F. VLTMNL72P54E512H e P.IVA 03021930239, iscritto all'albo degli Architetti P.P.C. della Provincia di Verona al n. 1578, in possesso di idonea esperienza professionale attestata dal CV allegato alla citata determina;

Visto che con deliberazione di Consiglio Comunale del 09.04.2019 è stato approvato il REC – Regolamento Edilizio Comunale adeguato al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni-Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGRV 22 novembre 2017, n. 1896, che contiene le "Definizioni Uniformi" del RET aventi incidenza sulle previsioni dimensionali, le quali sono state integrate con ulteriori definizioni allo scopo di mantenere l'invarianza del dimensionamento e delle previsioni urbanistiche di PAT e PI, come stabilito sia dalla citata Intesa, sia dalla DGR 1896/2017, che espressamente prevede che i Comuni possano adottare specifici provvedimenti che individuino le modalità di trasposizione dei parametri edificatori previsti negli strumenti urbanistici vigenti conseguenti l'applicazione delle nuove definizioni unificate di cui all'Intesa, al fine di assicurare l'invarianza delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici comunali;

Visto che con deliberazione di Consiglio Comunale del 09.04.2019 è stata adottata la Variante n. 1 al PAT - Piano di Assetto del Territorio del Comune di Valeggio sul Mincio di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, e di adeguamento alle definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica contenute nel Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 48 ter della legge regionale 11/2004;

Visto che con nota prot. 7715 del 03.04.2019 è stato acquisito agli atti il fascicolo "Adeguamento NTO al REC e al PAT", elaborato predisposto con la supervisione del Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia Privata, nel quale le NTO di PI sono state adeguate alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento Edilizio, riportando per maggiore chiarezza gli articoli modificati/integrati sulla base delle nuove disposizioni al fine di assicurare l'invarianza delle previsioni dimensionali del Piano degli Interventi;

Dato atto che ai sensi del comma 2 dell'art. 48 ter della LR 14/2004 le nuove definizioni aventi incidenza urbanistica, incompatibili con quelle contenute nei regolamenti edilizi e nelle norme tecniche degli strumenti urbanistici vigenti, trovano applicazione a far data dall'efficacia della Variante di adeguamento del PI oggetto del procedimento in corso;

Ritenuto opportuno procedere con l'adozione della Variante n. 3 al Secondo Piano degli Interventi di adeguamento delle NTO - Norme Tecniche Operative alla Variante n. 1 al PAT e alle definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica contenute nel Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 48 ter della legge regionale 11/2004;

Visto il comma 4 dell'art. 48 ter della L.R. 11/2004 recita:

4. I Comuni, con apposita variante, adeguano gli strumenti urbanistici comunali alle nuove definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica nei tempi e con le procedure previsti, rispettivamente, dall'articolo 13, comma 10 e dall'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 ";

Considerato che l'articolo 13, comma 10 e dall'articolo 14 della L.R. 14/2017 definiscono i tempi e le procedure per l'adeguamento del PAT alla medesima normativa in materia di consumo di suolo, e che pertanto tali tempi e procedure si applicano anche nei confronti della Variante al Piano degli Interventi ex art. 48 ter della L.R. 11/2004;

Visto il comma 10 dell'articolo 13 della L.R. 14/2017 che recita:

10. Entro diciotto mesi dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) [ovvero entro il 24.11.2019, in quanto la DGR 668/2018 è stata pubblicata il 25.05.2018] , i comuni approvano la variante di adeguamento allo strumento urbanistico generale secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 14 e, contestualmente alla sua pubblicazione, ne trasmettono copia integrale alla Regione. ;

Visto l'articolo 14 della L.R. 14/2017 che recita:

1. Per le finalità di cui al comma 10 dell'articolo 13:

a) i comuni non dotati di piano di assetto del territorio (PAT), in deroga al divieto di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 , approvano la variante al piano regolatore generale secondo la procedura di cui all'articolo 50, commi 6, 7 e 8 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 ;

b) i comuni dotati di PAT, in deroga a quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e dall'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", approvano la variante urbanistica secondo la procedura di cui ai commi 2, 3, 4 e 5.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la variante al PAT è depositata e resa pubblica presso la sede del comune per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'articolo 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna.

3. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il consiglio comunale

decide sulle stesse e contestualmente approva la variante semplificata.

4. Copia integrale della variante approvata è trasmessa, a fini conoscitivi, all'ente competente all'approvazione del PAT, ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

5. La variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel sito internet del comune. ;

Dato atto che il Comune di Valeggio sul Mincio è dotato di PAT, e pertanto per la Variante n. 3 al Secondo PI trovano applicazione le procedure di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del sopra menzionato art. 14 della L.R. 14/2017;

Visto:

- la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 6 giugno 2017, n. 14;
- l'Intesa Governo - Regioni - Autonomie Locali del 20.10.2016 pubblicata sulla G.U. n. 268 del 16.11.2016;
- la DGR n. 1896 del 22.11.2017;
- la L.R. 20 aprile 2018, n. 15;
- la DGR n. 668 del 15.05.2018 pubblicata sul BUR n. 51 del 25.05.2018;

Tutto ciò premesso,

Dato atto che ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai competenti Responsabili;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n 267;

Visto l'esito della votazione:

Consiglieri presenti	n.
Consiglieri astenuti	n.
Consiglieri votanti	n.
Maggioranza	n.
Voti favorevoli	n.
Voti contrari	n.

DELIBERA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di adottare ai sensi dell'art. 48 ter della L.R. 11/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 della L.R. 14/2017 la "Variante n. 3 al Secondo Piano degli Interventi di adeguamento delle NTO - Norme Tecniche Operative alla Variante n. 1 al PAT e alle definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica contenute nel Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 48 ter della L.R. 11/2004", composta dal fascicolo "Adeguamento NTO al REC e al PAT", elaborato acquisito agli atti al prot. 7715 del 03.04.2019 predisposto dalla professionista incaricata arch. Emanuela Volta con la supervisione del Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia Privata;
3. Di dare atto che le NTO del Piano degli Interventi oggetto della presente deliberazione sono state adeguate alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento Edilizio Comunale così come previsto dall'art. 48 ter della L.R. 11/2004, recependo le "Definizioni Uniformi" del Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni-Comuni il 20 ottobre 2016, integrate con ulteriori definizioni allo scopo di mantenere l'invarianza del dimensionamento e delle previsioni urbanistiche di PAT e PI, come stabilito sia dalla citata Intesa, sia dalla DGR 1896/2017, riportando per maggiore chiarezza gli articoli modificati/integrati sulla base delle nuove disposizioni al fine di assicurare l'invarianza delle previsioni dimensionali del Piano degli Interventi, recependo altresì al suo interno il PAT.
4. Di dare atto che ai sensi del comma 2 dell'art. 48 ter della LR 14/2004 le nuove definizioni aventi incidenza urbanistica, incompatibili con quelle contenute nei regolamenti edilizi e nelle norme tecniche degli strumenti urbanistici vigenti, trovano applicazione a far data dall'efficacia della Variante di adeguamento del PI oggetto del procedimento in corso.
5. Di dare atto che alla Variante in oggetto si applicano le procedure semplificate di cui all'art. 14, commi 2 e 3 della L.R. 14/2017 e precisamente:
 - entro otto giorni dall'adozione, la Variante n. 3 al Secondo Piano degli Interventi sarà depositata e

resa pubblica presso la sede del comune per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito sarà data notizia con le modalità di cui all'articolo 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", fermo restando che il Comune potrà attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna;

- nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse e contestualmente approverà la variante semplificata.

6. Di dare atto che dalla data di adozione della Variante n. 3 al Secondo Piano degli Interventi si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni.
7. Di incaricare il Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia privata di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti e derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la pubblicazione della presente deliberazione sul sito del Comune e, in particolare, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre su proposta del Presidente del Consiglio Comunale con voti

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 così da procedere celermente alla pubblicazione dell'avviso di deposito dal quale decorreranno i termini per il deposito medesimo e per la formulazione di osservazioni.